

MILANO, 27 ottobre 2018: verbale riunione nazionale.

Milano, 30/10/2018.

Rieccoci. Dopo l'assemblea "propedeutica" tenutasi a Salerno lo scorso 29 settembre, l'incontro nazionale di sabato 27 ottobre ha visto l'esposizione in forma più articolata di quanto già preannunciato, sia rispetto all'operatività che ci prefiggiamo di implementare quanto alle iniziative in corso d'opera, sia al riguardo delle intraprese da mettere in campo *ex novo*. In particolare, l'assemblea di Milano, nel toccare problematiche di carattere generale (es. messi notificatori; flessibilità operativa; ecc.), non ha mancato di riservare la giusta attenzione alla gestione di alcuni aspetti di recente disquisizione:

- **il nuovo modello di delega.** Un recente aggiornamento del nostro schema di cessione del credito, prevede, difatti, unitamente a modalità semplificate di adesione/disdetta a Cobas pt CUB-USB da parte dei lavoratori (non è più necessario iscriversi o revocare il mandato con raccomandata A/R), la possibilità di un contributo libero, a differenza delle altre sigle che fissano per essa una quota mensile dello 0,80% su 13 mensilità.

- **Il sito.** Una pagina, la nostra, non semplicisticamente informativa, ma d'azione, che ha l'obiettivo di "edocere", di istruire.

- **Il carattere "personalizzato" nei rapporti coi lavoratori.** Sul sito, a breve, verranno aggiornati i nomi dei referenti Cobas, individuati per mansioni specifiche e rispettivi recapiti telefonici.

- **La riforma del meccanismo che regola ad oggi la rappresentatività in Poste.** A seguito di un accordo iniquo, che subordina la rappresentanza sindacale in azienda al raggiungimento della soglia del 5% dei tesserati, si è assistito alla scissione tra sigle concertative e non. Perciò, allo stato attuale, chi è maggiormente "rappresentativo" dialoga col datore di lavoro, arrivando financo ad influire sulle linee guida delle politiche aziendali; chi non lo è, invece, non ha diritto di sedere ai tavoli decisionali. Coerentemente con gli stratagemmi dirigenziali, un meccanismo parimenti penalizzante per i non concertativi sovrintende all'elezione delle RSU. Anche per esso si rende necessaria una proposta che si richiami a semplificazione e ad una disciplina più equa: l'elezione diretta delle RSU.

- **Il Nuovo Contratto.** Com'è noto, il CCNL 30/11/2017 per il personale non dirigente di Poste Italiane scadrà a fine anno. In tale prospettiva, abbiamo elaborato, per punti di particolare evidenza, una nostra proposta contrattuale migliorativa che, a seguito di una trattazione organica per capitoli, andrà a confluire in un opuscolo per il quale è prevista la distribuzione a dicembre. Chi volesse dare un proprio contributo, può inviare eventuali ipotesi ad integrazione dello stesso entro il mese di novembre.

- **La ricerca di referenti istituzionali.** Siamo immersi in un sistema regolamentato da leggi. Ma chi le elabora? Chi le modifica? La classe politica, ovviamente. Pertanto, la nostra organizzazione ha ingaggiato già da tempo un impegno a tutto campo per la ricognizione di referenti politici con cui dialogare, al fine di destare un interesse che possa tradursi concretamente in iniziative legislative decisive per riequilibrare le regole tra datore di lavoro e dipendenti (es. proposta di modifica dell'articolo 7 dello Statuto dei Lavoratori). Questa nostra attività di "ricognizione" ha interessato anche un interlocutore *sui generis* per il ruolo che tradizionalmente gli compete: il Pontefice. Ciò a seguito dell'udienza in Vaticano concessa da Papa Francesco lo scorso 10 febbraio alla dirigenza di Poste che, anche in tale circostanza, non ha mancato di attingere al suo tradizionale repertorio autocelebrativo.

- **I contatti con la stampa nazionale.** "*Giornalisti, nolite struthiones* (Giornalisti, non fate gli struzzi dinanzi alla verità)": questo il monito che si leva dagli editoriali di replica indirizzati da COBAS pt CUB- USB ad una stampa - interessate oltre cinquanta testate - generalmente asservita alle iniziative propagandistiche di Poste.

Merita, infine, una nota di rilievo la nostra proposta circa l'istituzione in Poste Italiane di una Commissione Inter Partes, ovvero una rappresentanza di tutte le forze in campo, dirigenziali e sindacali di ogni sigla confederale presente, cui spetterebbe l'onere di dirimere questioni di merito rispetto a violazioni afferenti ad esempio il Codice Etico, troppo spesso disatteso nei contesti aziendali, senza che vi si frappongano debite misure di ordine coercitivo- sanzionatorio nei confronti del quadro dirigente ad ogni livello.

A cura di Sonia Lipari.

